

E Novellini premia le idee migliori

In luce tre progetti di studenti dal mondo. Lectio magistralis di Andrea Bruno

«Non c'è niente di più fragile dell'architettura». Lo dimostra la distruzione in Afghanistan nel 2001 dei due grandi Buddha di Bamiyan. Enormi statue sulle cui teste il professor Andrea Bruno, ieri pomeriggio nell'atrio degli Arcieri in palazzo Ducale tenendo la lectio magistralis «Progettare l'esistente».

«Non si può sperimentare la realtà stando sdraiati davanti a un teleschermo. «Solo sul posto si può capire ciò che succede» ha detto Andrea Bruno, ieri pomeriggio nell'atrio degli Arcieri in palazzo Ducale tenendo la lectio magistralis «Progettare l'esistente».

L'esistente perché «la materia che esiste deve essere conservata il più possibile, nonostante sia tutta destinata a scomparire: una volta perduta, la vera opera non rinascerà mai più, e i falsi sono sempre cose deplorabili», sanno di Disneyland e forse servono a chi, purtroppo negato alla cultura, dopo aver visto «la falsa Venezia a Las Vegas, resta deluso della Ve-

nezia vera, che non ha tutte le sue cose a posto», proprio perché la materia si deteriora. Il campanile di San Marco, per quanto fedelmente ricostruito nel 1912, non è certo l'originale crollato nel 1902.

È «più facile conservare una pergamena o un vetro dell'antico Egitto che non i grandi Buddha afgani, ed è addirittura più facile tramandare la memoria orale, l'Odissea per esempio». Il pomeriggio di ieri si era aperto con un saluto di Peter Assmann, direttore del complesso museale del Ducale, che ha annunciato una «convenzione con Roma» che porterà 14 milioni di euro per sviluppare nei prossimi anni la reggia dei

Gonzaga con progetti a livello internazionale che coinvolgeranno arte e letteratura. Dopo una breve prolusione di Elena Mussinelli del Politecnico di Milano, Andrea Bruno aveva subito espresso l'augurio che «la gestione politica che c'è oggi in Italia vada avanti con lo stesso slancio con cui è partita», implicita lode al ministero Beni e attività culturali e turismo.

L'assessore comunale all'università e ricerca, Adriana Nepote, ha quindi introdotto il tema della rigenerazione urbana della città e della periferia di Mantova nei progetti che gli studenti di architettura hanno presentato al concorso



Il gruppo degli studenti premiati da Novellini

(foto Di Gangi)

«Novellini 50° Anniversary Award» indetto da Novellini spa - rappresentata da Maurizio Giovanelli, direttore marketing dell'azienda - insieme con Fondazione UniverMantova e Politecnico di Milano-Polo Territoriale di Mantova. Vincitori del concorso sono stati tre

gruppi di studenti - a loro è andato il premio complessivo di tremila euro - mentre altri tre progetti sono stati menzionati. Studenti di diverse parti del mondo: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Colombia, Egitto, Iran, oltre che Italia.

Gilberto Scuderi